

RoHar Lu, 8.02.2012. a ciascuno la sua nota. E il suo messaggio.

Ogni via è perfetta, ogni maestro è perfetto, ogni vita è perfetta.

Ogni insegnamento va bene per chi lo attrae, indipendentemente da chi lo emana, indipendentemente da ciò che la mente in quel momento elabora.

Capita spesso che ci sentiamo in un posto non perfetto. Capita anche che gli insegnamenti, certi insegnamenti, ci stiano molto stretti.

Il nostro ego, molto spesso, tende a portarci molto in alto. Ma si tratta di un'altezza illusoria, ingannevole, senza alcun riscontro con le varie realtà. E che occulta l'enorme pericolo di cadere rovinosamente da un momento all'altro.

Per altro verso, i sensi di colpa, a qualunque genere appartengano, ci portano quanto più giù possa essere possibile. E il rischio, in questi casi, è quello di non riuscire più a rialzarsi.

La natura dello spirito è invece puro equilibrio. L'equilibrio che si ottiene dalla compensazione dei vari opposti.

Nulla degli estremi dura. E l'equilibrio prima o poi verrà sempre raggiunto.

E resta quella la nostra meta, nell'attesa di ciò che è prima di qualunque dualità. (E anche della stessa unità, ma quello è un altro sogno).

Nell'equilibrio tutto è perfetto, perché nulla riesce a turbarlo. Nella mancanza di equilibrio, niente lo è, anche quando si tratta di ciò che può servire per "ritornare" in equilibrio.

Si diceva che tutte le strade sono perfette. Ma cosa accade se una strada, per quanto accidentata, insulsa, o mediocre, serve semplicemente per farci ritornare sulla strada maestra?

Cosa accade se una spallata (in un bivio?) serve semplicemente a farci evitare di imboccare una strada molto più lunga, e meno adatta al nostro abbigliamento, o alle nostre scarpe?

Come facciamo a saperlo? E di chi ci possiamo fidare?

Quindi, quando abbiamo a che fare con un maestro, e lui ci propina insegnamenti "banali", ammesso che ce ne siano di tali, come facciamo a sapere cosa sta facendo? Vale a dire, e se stesse soltanto ripristinando un equilibrio perduto?

E perché protestare ingiustificatamente quando non riusciamo nemmeno a comprendere di cosa esattamente si tratti?

A volte (lo diceva Bhag Baba) basta una spina per rimuovere un'altra spina. E un pizzico di miele per togliere il sapore amaro da una qualsiasi bevanda.

Così, a volte, una semplice parola, un qualche elementare vocabolo, è in grado di aprire una nuova via nel nostro cervello, e nelle nostre menti, ponendo le basi per una conoscenza sempre più multidimensionale.

Quindi, qual è la nota più giusta per ciascuno di noi? Qual è l'insegnamento più giusto? Quel è il messaggio più giusto?

Ma, come già detto, quando si è in equilibrio tutto è perfetto. E tutto al giusto posto.

(Anche se, caso mai non lo fosse, quantomeno per noi, potremo comunque sempre cambiarlo).

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.



I contenuti di questo testo sono rilasciati sotto
[Licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/) [Attribuzione 2.5 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/)